



# *CITTÀ DI ROSARNO*

(Città Metropolitana di Reggio Calabria)

VIALE DELLA PACE - 89025 ROSARNO -

[comune.rosarno@pec.comune.rosarno.rc.it](mailto:comune.rosarno@pec.comune.rosarno.rc.it)  
[WWW.COMUNE.ROSARNO.RC.IT](http://WWW.COMUNE.ROSARNO.RC.IT)

## *Al Commissario Prefettizio*

➤ Regione Calabria - Presidenza Giunta  
[presidente@pec.regione.calabria.it](mailto:presidente@pec.regione.calabria.it)

➤ Assessore alle Politiche agricole e sviluppo agroalimentare,  
Politiche sociali e per la famiglia  
Avv. Gianluca Gallo  
[dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it](mailto:dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it)

➤ Città Metropolitana  
[protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it](mailto:protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it)

➤ CORAP  
Commissario Liquidatore  
[protocollo@pec.corap.it](mailto:protocollo@pec.corap.it)

E, p.c.

➤ Prefettura RC  
[protocollo.prefrc@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefrc@pec.interno.it)

➤ I.A.M.  
[iamspace@pec.it](mailto:iamspace@pec.it)

**OGGETTO: INSEDIAMENTO CONTAINERS PER IMMIGRATI SU AREA CORAP – FATTURAZIONE CONSUMO IDRICO.**

Nel 2011 in un'area urbanizzata della Terza Zona industriale sita in C.da Testa dell'Acqua del Comune di Rosarno, furono installati, da parte del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Calabria 20 containers, già di proprietà del Ministero dell'Interno, per fronteggiare la grave criticità conseguente alla presenza consistente di migranti e garantirne in via temporanea e in attesa di soluzioni più appropriate, una qualche forma alloggiativa, visto che qui si concentravano

durante il periodo della raccolta stagionale degli agrumi, vivendo in condizioni di estremo disagio e di squallido decoro.

L'ASIREG, allora titolare dell'area, aveva autorizzato il Comune all'utilizzo della stessa per un periodo di cinque mesi; l'ultima convenzione risulta scaduta nel 2013, in base alla quale il Comune poteva ritenersi autorizzato in merito alla persistenza del campo.

Ad oggi, l'area su cui fu allestito il Campo containers risulta di proprietà del CORAP ed interessato alla ZES; risulta che nel corso di ripetuti incontri in Prefettura la Regione avesse manifestato la volontà di non autorizzare ulteriormente l'utilizzo dell'area per detta finalità.

Probabilmente, allo stato la presenza del campo containers, a livello autorizzativo, presenta un difetto di legittimità; non è sicuramente campato in aria affermare che è da ritenersi abusivo, nel contesto di una situazione che persiste da anni, con il mantenimento di un campo container all'interno di un'area non rientrante nella competenza diretta del Comune, anche se sull'Ente locale si sono riversate, nel tempo, tutta una serie di conseguenze negative, soprattutto sul bilancio dell'Ente e sulle condizioni sociali e dell'ordine della sicurezza pubblica con tensioni che si sono ripetute negli anni.

Questo Comune si trova tutt'ora ad affrontare ingenti spese per la fornitura dell'energia elettrica, per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti, per l'acqua potabile, all'interno, peraltro, di un'area di competenza di un altro Ente pubblico.

Da quanto precede è utile sottolineare che si è venuto a materializzare una situazione che oltre ad essere divenuta economicamente e finanziariamente gravosissima ed insostenibile per il Comune, Ente che è come sospeso nel baratro e che corre velocemente verso il dissesto, sembra che abbia tutti i connotati di illegittimità con possibili profili di responsabilità che si vogliono assolutamente scongiurare.

Non è inutile sottolineare che l'allestimento del campo doveva essere una misura temporanea ed urgente, poi diventata una realtà consolidata, sicuramente un ghetto in cui dignità, umanità ed integrazione hanno trovato scarso attecchimento, nel mentre il sentimento della popolazione locale oscilla tra l'indifferenza e l'indignazione, anche per episodi poco gradevoli ed edificanti che a volte hanno visto coinvolti i cittadini extracomunitari che, generalmente, vivono ai margini della società, con episodiche forme di assistenza delle Parrocchie e di qualche associazione di volontariato.

Nel 2019 al Comune fu notificato dal Tribunale di Palmi un provvedimento con cui si ordinava il pagamento di €. 64201,64 a favore della I.A.M. S.p.a. quale società fornitrice del servizio idrico e gestione condotta del campo; detto provvedimento è stato opposto dal Comune e pende tutt'ora

procedimento presso quel Tribunale.

Il Comune con nota 8486 del 19/05/2000 ha diffidato la I.A.M. dal proseguire a fatturare nei confronti del Comune di Rosarno la fornitura di acqua ad uso potabile, al servizio delle unità abitative in argomento, sostenendo che non è proprietaria dell'area, né dei containers, né sussiste un titolo valido tra le parti per l'espletamento del servizio idrico integrato a favore dei containers installati sull'area in questione a carico del Comune di Rosarno.

Ciò premesso, nell'evidenziare che con decorrenza 16 Febbraio, a seguito di noti eventi che hanno riguardato questo Comune, nella gestione dello stesso è subentrato un Commissario Prefettizio, si rivolgono vive premure a Regione e Città Metropolitana per un necessario ed ineludibile supporto finanziario che consenta a quest'Ente di essere sollevato da gravami finanziari, soprattutto per acqua, rifiuti ed energia elettrica, che non possono far carico allo stesso e che, comunque, non si è assolutamente in grado di farvi fronte, versando l'Ente in una condizione economica finanziaria di grandissima sofferenza (evasione dai tributi acqua e rifiuti superiore all'80%, in parte conseguente ad una situazione sociale di esteso disagio e bisogno, aggravato dal fermo delle attività commerciali per la Pandemia su cui è in corso un'approfondita riflessione per le iniziative da intraprendere), non escludendosi, a breve, il ricorso alla procedura di dissesto, attese le notevoli difficoltà quotidiane per far fronte ai costi dell'erogazione dei servizi alla Comunità e tenuto conto che risulta sempre più arduo assicurare le prestazioni più elementari, anche di lieve consistenza economica.

Rosarno, lì 22 Aprile 2021